IL NAPOLI (CON LA LAZIO) TORNA TERZO INCOMODO

DOPO IL MEZZO PASSO FALSO CON I BIANCAZZURRI E LA SCONFITTA DI TORINO

Si riscattano i partenopei al S. Paolo 3-1 al Cesena che però è una larva

Apre le marcature Massa, poi Beatrice regala un gol ai padroni di casa che arrotondano il bottino con l'imprevedibile Chiarugi - I romagnoli segnano con l'ex genoano Bonci il punto della bandiera - Numerose le ammonizioni

MARCATORI: Massa (N) 31' p.t., Beatrice (C) autorete 15' s.t., Chiarugi (N) 36' s.t., Bonci (C) 40' s.t.
NAPOLI: Carmignani 6; Orlandini 6, Catellani 6; Burgnich 6, Vavassori 7, Esposito 6; Massa 7, Juliano 6, Savoldi 5, Vinazzani 7, Chiarugi 7 (12. Favaro, 13. La Palma, 14. Speggiorin).
CESENA: Boranga 6; Lombardo 6, Oddi 6; Beatrice 6, Batistoni 7, Cera 6; Bittolo 6, Frustalupi 6, De Ponti 6, Rognoni 6, Mariani 6 (dal 1' del s.t. Bonci 7). (12. Bardin, 13. Valentini).
ARBITRO: Mattei 6, di Macerata.
NOTE: sole durante la partita. Terreno leggermente allentato. Spettatori 70.000 circa. Angoli 6-6. Ammoniti De Ponti al 38' del p.t., Vinazzani al 41' del p.t., Chiarugi e Frustalupi al 20' del s.t. per reciproche scorrettezze, gli altri tutti per le scorrettezze.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 5 dicembre

Dopo il mezzo passo falso casalingo contro la Lazio e dopo la battuta d'arresto alle proprie ambizioni di domenica scorsa a Torino, il Napoli si è prontamente riscattato dinanzi al suo pubblico sconfiggendo il Cesena per 3-1.

La partita, diciamolo subito, pur non essendo stata esaltante, si è mantenuta su livelli accettabili di onesto gioco ed il risultato finale ha rispecchiato fedelmente i valori espressi dalle due compagini sul terreno del San Paolo.

Il Napoli aveva l'assoluta necessità di far propri i due punti in palio e ciò certamente ha condizionato il rendimento di alcuni suoi uomini chiave che spesso sono apparsi nervosi e con le idee annebbiate. Ad eccezione di Vinazzani che come è ormai sua consuetudine, ha giocato una partita all'altezza della fama che va conquistandosi, soprattutto il centrocampo ha palesato alcuni scompensi derivati, forse, anche dalla scarsa vena di Esposito che ancora non ha trovato la condizione migliore dopo la sua lunga assenza dai terreni di gioco.

La compagine partenopea, comunque, anche se senza strafare, ha amministrato con sufficiente autorità la partita ed ha lasciato ben poco spazio al gioco degli avversari. Pesaola ha schierato una coppia inedita di terzini, Catellani e Orlandini, sulla quale non si può esprimere un giudizio in quanto la scarsa pericolosità delle punte romagnole non lo consente.

Orlandini praticamente non è stato impegnato in quanto il suo uomo, Bittolo aveva avuto il compito di controllare Vinazzani e pochissime volte si è visto in avanti; Catellani dal canto suo ha disputato una partita che si è mantenuta su un livello di sufficienza: buono nel gioco di testa, un po' inceppato con il pallone ai piedi. Il ragazzo, in definitiva, è apparso ancora acerbo e manchevole di quella autorità e grinta necessaria in fase di controllo dell'avversario.

Del centrocampo abbiamo già detto, passiamo quindi al reparto offensivo. Chiarugi e anche Massa nel suo lavoro di spola, si sono mossi abbastanza bene mentre Savoldi è ancora una volta venuto meno alle aspettative lasciandosi neutralizzare da Batistoni, suo diretto avversario. Non sappiamo quali cause siano all'origine delle prestazioni alterne del centravanti, se di natura tecnica o ambientale e resta pertanto un mistero sul fatto che a Napoli ancora non è riuscito ad esprimere il meglio di se. Una prestazione in definitiva onesta quella del Napoli che consente a Pesaola di continuare quel discorso che aveva corso il pericolo di interrompersi dopo l'alt imposto alla sua squadra al Comunale di Torino.

Detto del Napoli, passiamo al Cesena. I romagnoli erano scesi a Fuorigrotta con l'intenzione di racimolare almeno un punto. Non sono riusciti nell'impresa per il semplice motivo che hanno trovato sulla loro strada una squadra più forte. Non hanno, quindi, a nostro avviso, nulla da recriminare sul risultato. Certo, il Cesena visto in campo oggi non costituisce nemmeno lo sbiadito ricordo di quella compagine piena di verve e di iniziativa vista negli anni scorsi. E' una squadra che ancora non ha gioco ben definito e i collegamenti fra i vari reparti sono apparsi alquanto approssimativi. In ogni modo la classifica ci è sembrata troppo severa nei suoi confronti in quanto dai valori espressi finora dal campionato forse qualche punto in più lo meriterebbe. Dei romagnoli ci sono piaciuti Batistoni e Bonci che, subentrato nella ripresa al posto di Mariani, ha conferito maggiore vivacità e incisività alle azioni offensive della sua squadra.

E veniamo ai cenni di cronaca. Nei primi 25 minuti il Napoli, anche se disordinatamente, detta legge. Dal 25' al 30' il Cesena si scuote e crea qualche insidia per la difesa partenopea, ma dopo poco sono gli uomini di Pesaola che riprendono l'iniziativa e al 31' passano in vantaggio. Vinazzani scende verso l'area romagnola lungo la fascia laterale destra e quasi dalla linea di fondo crossa al centro. Il pallone spiove fuori area dove Massa è pronto a sparare una fucilata che fulmina Boranga. 1-0. Passato in vantaggio il Napoli continua a premere e crea altre due palle gol non sfruttate dalle sue punte. All'inizio della ripresa il Cesena si scuote e al 9' per poco non pareggia: cross di Bittolo e girata al volo di De Ponti con pallone che colpisce il palo destro di Carmignani. Un minuto dopo il centravanti cesenate si ripete e questa volta è l'estremo difensore azzurro ad opporsi al suo tiro.

Al 15' il Napoli raddoppia: Savoldi crea lo scompiglio in area avversaria e su ribattuta di un difensore irrompe Vinazzani che lascia partire un forte tiro: Beatrice è sulla traiettoria e devia in rete la sfera ingannando il proprio portiere.

Al 36' la rete più bella: dialogo al limite dell'area romagnola fra Juliano e Chiarugi; l'ala riceve il pallone, riesce a smarcarsi e infilacca inesorabilmente 3-0. Il Cesena sul finire, al 40' accorcia le distanze. Frustalupi con azione corale di attacco della sua squadra, serve Bonci che, destreggiandosi fra alcuni difensori insacca sulla sinistra di Carmignani: 3-1 e praticamente termina la partita.

Marino Marguardt

NAPOLI-CESENA — Massa realizza la prima rete per i partenopei, indovinando l'angolo alto.

Mercoledì europeo per Juve e Milan

Torna alla ribalta, mercoledì, il calcio internazionale. Protagoniste, per quanto ci interessa, Juventus e Milan. E' in gioco, si sa, l'ammissione ai quarti di finale della coppa Uefa, la competizione europea che contando un maggior numero di squadre iscritte, necessita di partite supplementari.

Due settimane orsono la Juventus pose le basi per quella che, salvo imponderabili scherzi della sorte, dovrebbe costituire una seria ipoteca al superamento del turno. Liquidando infatti i sovietici dello Sachtior di Donetz con un perentorio 3-0, maturato, tra l'altro, nei primi 45' di gara, gli uomini di Trapattoni non dovrebbero incontrare eccessive difficoltà nell'amministrare, e magari rimpolpare, il già sostanzioso bottino.

Diverso, ovviamente, il discorso che coinvolge il Milan. Dopo il tracollo di Bilbao (sconfitta per 1-4), tracollo accentuato da un iniziale quanto illusorio vantaggio, i rossoneri non godono sulla carta di eccessivo credito.

La televisione italiana offrirà una ricca documentazione dei due avvenimenti. Sachtior-Juventus verrà infatti interamente trasmessa in cronaca differita con inizio alle 18 (rete 2) mentre di Milan-Bilbao la rete uno offrirà ampi stralci in serata nel corso della rubrica «Mercoledì sport».

Torneo di pallamano a Forlì

L'Alpe Adria agli «azzurri»

FORLI, 5 dicembre

Si è concluso questo pomeriggio con la presenza delle telecamere del TG 2 dopo tre giornate ricche di incontri elettrizzanti il secondo torneo di pallamano «Alpe Adria» cui hanno preso parte le rappresentative dell'Italia, dell'Austria, della Svizzera e della Slovenia per la Jugoslavia.

A parte i risvolti tecnici e agonistici di apprezzabile livello e l'impegno di cui sono state esemplarmente prodighe le formazioni in gara, va sottolineato l'interesse con cui tale manifestazione (per la prima volta questo giovane sport si presentava a Forlì) è stata seguita da un pubblico sempre numeroso, composto in larga misura da giovani e giovanissimi che ha potuto accedere gratuitamente alla palestra del nuovo centro studi di Forlì.

Il successo ha arriso sorprendentemente alla rappresentativa italiana che, nel corso delle tre giornate, si è sbarazzata prima della Svizzera col punteggio di 19 a 18 poi, sovvertendo il pronostico, ha fatto suo anche l'incontro con la più forte Slovenia ed infine ha disposto dei tenaci austriaci col punteggio di 15 a 12.

Al secondo posto si è classificata la Svizzera seguita da Slovenia e Austria.

La giovane squadra azzurra allenata dall'ex nazionale jugoslavo Vinco Dekaris ha dimostrato di essere in grado di competere alla pari con avversari più quotati e che vantano più radicate tradizioni in questa pur moderna disciplina. Hanno favorevolmente impressionato per continuità di rendimento Cinagli, Da Rui e il portiere Klemera.

Campionati italiani a Cinisello (Milano)

Lotta libera: assegnati i titoli

MILANO, 5 dicembre

Fra ieri ed oggi si sono svolti nel Palazzetto della Sport di Cinisello Balsamo i campionati italiani assoluti di lotta libera. La scelta della sede per la gara è caduta su Cinisello grazie all'interessamento dei responsabili del Comitato regionale lombardo della FILPJ e dell'ospitalità offerta dal sindaco di Cinisello compagno Enea Cerquetti che ha praticato per molti anni e con successo la lotta libera.

Le categorie presenti erano nove mancando quella dei 52 chilogrammi per un totale di circa 50 atleti partecipanti. Lo scarso numero di lottatori è determinato dalla crisi in cui è caduto questo sport in Italia e che si è manifestata in particolare alle ultime Olimpiadi dove nessuno dei nostri atleti è riuscito ad entrare in semifinale.

Ma passiamo alla cronaca. Nei 48 kg Mazzitelli di Milano, calato per l'occasione di 4 chili, si è imposto con qualche difficoltà su Lo Bello di Termini Imerese vincendo tuttavia prima del limite per schienata.

Nei 57 kg l'olimpionico genovese Bonacompagni ha battuto (grazie alla maggiore esperienza) il palermitano Clemente. E' stato invece molto combattuto l'incontro per il titolo dei 62 chili tra Pirola milanese e Simbroni ascolano. E' finito ai punti con la vittoria di Pirola. In tal modo la società Mediolanum di Milano ha conquistato due titoli nei 48 chili con Mazzitelli e nei 62 con Pirola.

Nei 68 chilogrammi il napoletano Bonacompagni ha aperto la serie delle vittorie delle Fiamme Oro battendo per schienata alla seconda ripresa il genovese Manzuncalda.

Per i medio leggeri (74 kg) si è accesissimo la vittoria Ortelli sconfiggendo l'iraniano Gassemi che si è battuto valorosamente fino alla fine delle tre riprese. In Persia la lotta libera e lo sport nazionale per cui gli iraniani residenti in Italia partecipano alle gare italiane, tuttavia questo è l'ultimo campionato nazionale a cui sono ammessi a partecipare anche degli stranieri.

Nei pesi medi (82 kg) Zardoni ha ottenuto un sofferto ma meritato successo sull'olimpionico Spagnoli vincendo il suo undicesimo titolo italiano per un solo punto.

90 chili il giovane e fortissimo Azzola si è imposto sul campione italiano uscente Ruggero con una bella schienata alla seconda ripresa.

Bardelli del CUS Pisa, pur combattendo in una categoria superiore alla propria perché è quella dei 90 chili ha battuto ai punti il campione italiano uscente dei 100 chili Bramato.

Nei supermassimi (oltre 100 kg) Carlini romano, ha schienato con una bella azzata Meucci pisano.

Mauro Quercioli

A 5' dal termine il Catanzaro riacciuffa il risultato

Parità a Perugia tra i fischi: 1-1

Una volta in vantaggio (autorete di Silipo) i padroni di casa si spengono e Banelli li punisce in extremis

MARCATORI: autorete di Silipo al 24' p.t.; Banelli (C) al 40' s.t.
PERUGIA: Marconcini 6; Nappi 6, Ceccarini 7; Frosio 7, Berni 7, Agroppi 5; Scarpa 6, Curi 7, Novellino 7, Vannini 5, Cinquetti 7 (12. Malizia, 13. Amenta, 14. Lupini).
CATANZARO: Pellizzaro 7; Banelli 6, Ranieri 6; Braca 6, Silipo 5, Vichi 7; Nicolini 6, Improta 7, Sperotto 5, Boccolini 6, Palanca 4 (Nemo dal 28' s.t.). (12. Novembre, 13. Vignando).
ARBITRO: Vannucchi di Bologna 6.
NOTE: spettatori tredicimila circa di cui seimilatrecentonovantuno paganti per un incasso di ventuno milioni più venti milioni di quota abbonati.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 5 dicembre

Fine dell'incontro a Perugia sui protagonisti piove una bordata di fischi. Come primo commento tecnico sulla gara non fa una piega. E' stata una specie di corsa tra zoppi. Il Perugia l'ha condotta fino a cinque minuti dal termine senza aver fatto niente di speciale. Il Catanzaro ha riacciuffato il risultato al termine di un'offensiva che è stata quanto di più arruffato e di più sconclusionato si potesse vedere. Si era capito dall'inizio che per eventuali amanti del bel gioco sarebbe stata una giornata di lutto.

Fin da quando le due squadre hanno cominciato ad affrontarsi senza schemi senza idee collezionando errori in serie. Tuttavia all'inizio tra le due nullità la più nulla era certo il Catanzaro. Il Perugia a centro campo improvvisava ma la sua improvvisazione era più che sufficiente a imbottigliare i numerosi giallorossi che Di Marzio aveva dislocato nella zona. Oltre tutto i calabresi si intestardivano a giocare per linee interne ignorando le fasce laterali.

Il gol dell'1 a 0 era per loro una logica punizione anche se l'azione nasceva in modo un po' casuale. Era infatti Curi che raccoglieva una respinta e serviva Agroppi. Questi faceva filtrare deliziosamente per Cinquetti che superava Pellizzaro in uscita. Il pallone sbatteva sul palo, arrivava di corsa Silipo che non poteva fare a meno di finire in porta con la sfera. Proteste a non finire dei calabresi per una presunta posizione di fuori gioco di Cinquetti dobbiamo dire che a quasi tutti il gol è apparso perfettamente regolare.

Comunque da quel momento il Perugia inaugurava una fase tecnicamente valida certo la migliore del suo incontro. Visto che il Catanzaro si intestardiva a intrupparsi al centro i padroni di casa hanno cominciato ad andarsene allegramente sulle fasce laterali con Novellino sulla destra e un grande Cinquetti sulla sinistra. Onestamente bisogna dire che proprio in questa fase il Perugia poteva chiudere il discorso.

Troppo hanno sprecato i ragazzi di Castagner: al 32' è stato Cinquetti tutto solo ad alzare sulla traversa un corner di Curi; al 35' è stato Scarpa a spedire a lato un rasoterra di Cinquetti smorzato da Silipo. Insomma fino al riposo il Perugia non ha incantato ma, questo sì, ha tenuto il campo in maniera più che sufficiente segnando una buona superiorità sullo scassatissimo undici che aveva davanti, il quale undici doveva ora rimontare.

Impresa quasi disperata visto quello che si verificava in campo dove Sperotto e ancor di più Palanca svolgevano il ruolo di spettatori non paganti. Forse non era tutta colpa loro visto che i palloni arrivavano col contagocce e che i centrocampisti o sbagliavano o portavano la palla... fino alla morte. Così il Perugia nella ripresa è riuscito dapprima a contenere il ritorno calabrese. Ma nel contegno di Castagner c'era qualcosa che non andava. Più il tempo passava più il centrocampo biancorosso appariva evanescente, sfasato, in ritardo sui palloni.

Il forzato arretramento di Curi per contenere l'avanzamento di Boccolini toglieva altro respiro al reparto che non solo non riusciva più a impostare un valido contropiede ma nemmeno a esercitare una efficace funzione di filtro. Ecco allora il Catanzaro nella fase finale cominciare a scendere in massa anche con sei o sette uomini. Fortuna per il Perugia che tutti insistessero al centro unico asse su cui fosse impossibile passare.

Due fatti hanno tuttavia determinato un cambiamento nella situazione. In primo luogo lo spostamento di Improta sulla fascia destra fino allora tenuta con risultati poco apprezzabili da Nicolini. In secondo luogo la sostituzione di Palanca con Nemo il quale con maggior buon senso del suo compagno si impegnava almeno a ripiegare per conquistare qualche pallone. Era poco ma bastava per far saltare quella farfalla che era ormai il centrocampo di casa. Così nell'ultimo quarto d'ora si assisteva a questo arrembante assedio di una squadra che pur continuando a sbagliare riusciva lo stesso a farsi pericolosa anche perché il Perugia non c'era più non riuscendo neppure a sfruttare quegli enormi spazi che si aprivano al suo contropiede.

Due cronache, d'altronde, riflettono per il Perugia il 30 quando Silipo si trasforma in Nicolini, dalla destra s'inaugura il pareggio (rasoterra di Cinquetti) e il 30 quando si un esercizio di improta, che offre a Novellino (che da basso sesso di Domenghini, a quale è la novamente il pallone viene fermato dal 2 da Della Martira e Ripa con una prontezza, infila Mattolini sulla sinistra.

Nel secondo tempo, al 2', dopo un errore di Del Neri che manca il bersaglio da una decina di metri, ed un ennesimo svarione di Desolati in area del Foggia, al 13' la Fiorentina passa in vantaggio punizione battuta da Antognoni, la mezzala colpisce da fermo il pallone e lo manda nell'angolo opposto dove si trova piazzato Memo. A questo punto la Fiorentina si scatena, mentre i foggiani accusano il colpo.

Così al 20' Antognoni fa il vuoto e scodella un pallone gol sui piedi di Desolati, che sbaglia; 2' Caso, su passaggio di Antognoni, manca il bersaglio; 32' Zucchieri effettua un cross dalla destra e Scala nel tentativo di anticipare Caso, devia il pallone nella rete di Memo, 43' perfetto cross dalla destra di Antognoni a Casarsa che, in elevazione, di testa gira in rete e segna il quarto gol per la Fiorentina.

Loris Ciullini

GRAN GIOCO E PRIMA VITTORIA CASALINGA DEI VIOLA (4-1)

Antognoni trascina la Fiorentina e sul Foggia piovono quattro gol

I padroni di casa si scatenano nel secondo tempo dopo essere andati al riposo in parità sull'1-1 Determinanti i rientri di Gola e Zuccheri di buon auspicio per la trasferta di domenica contro la Juve

FIORENTINA-FOGGIA — Rossinelli scaraventa il pallone nella rete avversaria. E' la prima rete dei gigliati.

MARCATORI: Rossinelli (F) al 19' del p.t.; Ripa (Fo) al 40' del p.t.; Antognoni (F) al 13', Scala (Fo) su autorete, al 32', Casarsa (F) al 43' del s.t.
FIORENTINA: Mattolini 6; Galdiolo 6, Rossinelli 7; Pellegrini 7, Della Martira 6, Zuccheri 7; Caso 6, Gola 7, Casarsa 6, Antognoni 8, Desolati 5 (12. Ginulfi, 13. Tendi, 14. Bagnato).
FOGGIA: Memo 6; Scala 7, Sali 6; Gentile 6, Bruschini 7, Bergamaschi 6; Ripa 6, Salvioni 7, Domenghini 5, Del Neri 7, Bordon 6 (12. Villa, 13. Lorenzetti, 14. Nicoli).
ARBITRO: Benedetti, di Roma 7.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 5 dicembre

Un 4-1 per la Fiorentina che ci sta a pennello, anche se in base al volume di gioco sviluppato il risultato avrebbe potuto assumere dimensioni ben maggiori. Una vittoria — la prima sul terreno casalingo — che dovrebbe aver apportato un po' più di fiducia ai giocatori viola che finalmente, oltre all'aver realizzato dei gol e ad averne mandati altrettanti, sono riusciti a dar vita ad un gioco di ottima fattura; quel gioco a tutto campo che Mazzone si aspettava da tempo ma che non scaturiva a seguito di una serie di infortuni a catena dei quali la Fiorentina non si era mai, schierata con la migliore formazione. Oggi, con la presenza contemporanea di Zuccheri, Gola e Antognoni, la manovra si è fatta subito sciolta e per i brani e gratuitous, rassoneri pigiati, non c'è stato mai niente da fare.

Il gol realizzato da Ripa, allo scadere del primo tempo, non è stato il frutto di una manovra orchestrata da Foggia, ma di un banalissimo errore dei difensori viola, mentre invece i gol mancati (almeno 4) dalla Fiorentina sono dovuti a dei marchiani errori commessi dalle punte viola.

Ebbene, nonostante questi errori la Fiorentina è risultata di una spanna superiore ai foggiani. Però, come giustamente è stato fatto rilevare alla fine, la vittoria ottenuta non deve creare delle illusioni fra gli appassionati viola. La Fiorentina ha vinto contro il Foggia, una squadra ben organizzata, che ha cercato di reagire, ma che ogni tanto per la stanchezza, mentre la Fiorentina è partita con il fermo proposito di concludere il campionato nelle prime posizioni per poter partecipare alla Coppa Uefa.

Ed è appunto perché la differenza è risultata troppa che per dare un giudizio sulle possibilità future della squadra viola sarà bene vederla impegnata contro un avversario di maggiore livello tecnico. Occasione che i toscani avranno domenica visto che la nona giornata li vede impegnati a Torino contro la Juventus. Ma a prescindere dall'incontro con i bianconeri (intanto mercoledì la Fiorentina ospiterà i cecoslovacchi dello Sparta di Praga nel quadro della Mitropa Cup) resta il fatto che la squadra contro il Foggia è riuscita ad esprimersi al meglio, a dar vita a delle manovre interessanti che hanno fatto scattare in piedi il pubblico.

Il tutto grazie alla presenza di un giocatore d'ordine come Gola, che ha sempre mantenuto la posizione arretrata in maniera da dare una mano alla difesa e alla splendida prestazione offerta da Antognoni, il quale, proprio oggi (sentendosi su tiro al solito per la presenza di Gola e di Zuccheri) oltre a realizzare un gol, è risultato il migliore in senso assoluto ed è anche stato in grado di inserirsi come vuole, giustamente, Mazzone in prima linea per far valere il suo gran tiro.

Ed ecco la cronaca. E' l'11' azione Antognoni-Rossinelli, palone a Gola che in corsa spara nell'angolo alto a sinistra. Memo vola e devia in fondo. 14' Antognoni avanza a Zuccheri che centra. Desolati solo in area colpisce di testa e mette fuori. 14' scambio Caso-Della Martira e palo. Cross di Scala di testa, la sfera a 15' cross di Zuccheri testa di Caso che devia a centro ma Casarsa non riprende in tempo. 29' Pellizzaro allunga ad Antognoni che si trasferisce dentro area difesa e poi serve Rossinelli a sinistra, destro e palone nel sacco.

Al 45' prima azione del Foggia. Lo crea Rossinelli su Scala. Palla al centro per Domenghini. Con pallone respinto dalla barriera. Il pallone torna a Domenghini, lo stesso Domenghini, a quale la ha nuovamente il pallone viene fermato dal 2 da Della Martira e Ripa con una pronta, infila Mattolini sulla sinistra.

Nel secondo tempo, al 2', dopo un errore di Del Neri che manca il bersaglio da una decina di metri, ed un ennesimo svarione di Desolati in area del Foggia, al 13' la Fiorentina passa in vantaggio punizione battuta da Antognoni, la mezzala colpisce da fermo il pallone e lo manda nell'angolo opposto dove si trova piazzato Memo. A questo punto la Fiorentina si scatena, mentre i foggiani accusano il colpo.

Così al 20' Antognoni fa il vuoto e scodella un pallone gol sui piedi di Desolati, che sbaglia; 2' Caso, su passaggio di Antognoni, manca il bersaglio; 32' Zucchieri effettua un cross dalla destra e Scala nel tentativo di anticipare Caso, devia il pallone nella rete di Memo, 43' perfetto cross dalla destra di Antognoni a Casarsa che, in elevazione, di testa gira in rete e segna il quarto gol per la Fiorentina.

Loris Ciullini

Soddisfatto l'allenatore per il gioco praticato

Mazzone: «Finalmente i viola che dico io»

Il tecnico foggiano, Puricelli, impreca invece contro la sfortuna

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 5 dicembre

La Fiorentina ha ritrovato la pace con i suoi corrispondenti sostenitori conquistando la prima vittoria in campionato al Campo di Marte. La partita è stata assai interessante per il gioco aperto che le due squadre hanno praticato alla ricerca entrambe della vittoria, con tanti saluti ai nostalgici del cosiddetto gioco all'italiana (leggi catenaccio).

Anche a Mazzone la partita è piaciuta molto: «Sono felice per la vittoria, ma soprattutto per il gioco che la squadra ha potuto finalmente praticare davanti al suo pubblico». Quali le ragioni di questa metamorfosi? «Il rientro in squadra di uomini importanti ha facilitato il compito anche agli altri e quindi non esagerato quando alludevo alla incompletezza della Fiorentina per giustificare almeno in parte le sue scialbe esibizioni».

«Allude a Gola?» Abbiamo domandato al tecnico il quale, aggirando l'ostacolo ha risposto «A Gola e agli agli assenti: che non permettevano di mettere in pratica i nostri intendimenti mentre ogni ho visto la Fiorentina come la volevo io. Intendiamoci — ha continuato Mazzone — non siamo mica diventati il Real Madrid con questa vittoria, ma ho visto finalmente il gioco di squadra che desideravo».

Prospettive vicine e lontane?

«Affronteremo le prossime partite con più tranquillità mentre per mercoledì, nella partita il Mitropa Cup, penso di far giocare anche Tendi e Restrelli, lasciando a riposo alcuni titolari per le partite di campionato che rimane il nostro massimo obiettivo quest'anno».

Assai amareggiato e molto polemico Puricelli. Un collega gli ha detto «Siete stati sfortunati di capitare a Firenze davanti alla migliore Fiorentina».

«Se questa è la migliore Fiorentina figuriamoci come era ridotta la peggiore...» Poi il tecnico del Foggia elenca una serie di motivi per cui ritiene che la squadra viola poteva anche vincere di misura, con uno scarto di reti. «Il primo gol lo abbiamo regalato, il secondo è stato su punizione e Antognoni ha tirato mentre un mio giocatore veniva respinto indietro dall'arbitro. Mentre il terzo è stato un autogol.»

Pasquale Bartalesi

Fabbri dimissionario da allenatore della Ternana

TERNI, 5 dicembre

Dopo due ore dalla sconfitta subita dal Monza (la quarta consecutiva, di cui le due ultime in casa) Edmondo Fabbri ha rimesso nelle mani del presidente, Gianfranco Tiberi, il suo mandato di allenatore della Ternana. Il massimo dirigente del sodalizio cittadino ha convocato in serata i rappresentanti della stampa per comunicare che le dimissioni — perché, in sostanza, si tratta di dimissioni — verranno discusse in seno al comitato di presidenza che verrà riunito al massimo entro mercoledì. Non esistono dubbi che le stesse vengano accettate.

Tiberi ha anche comunicato che la squadra verrà affidata, in tutto e per tutto, all'allenatore in seconda Gardillo che ha già condotto la formazione dalla panchina nelle due ultime domeniche, essendo Fabbri squalificato sino al 5 gennaio del prossimo anno.

toto

Bologna-Genoa	x
Fiorentina-Foggia	1
Inter-Lazio	x
Juventus-Torino	2
Napoli Cesena	1
Perugia Catanzaro	x
Roma-Milan	x
Sampdoria-Verona	1
Cagliari-Catania	x
Ternana Monza	2
Varese-Avellino	x
Venezia Pro Vercelli	x
Cosenza-Siracusa	NV

Il montepremi è di 1 miliardo 867 milioni 702 mila 508 lire.